

La scienza, le sue regole e le dinamiche sociali

Robert K. Merton

Scienza, religione e politica

il Mulino Collezione di Testi e di Studi

Scienza, religione e politica

di Robert Merton

Il Mulino, Bologna, 2011,
pp. 360 (euro 32,00)

La scienza, è questo l'insegnamento di Robert Merton, non è un mondo a sé, ma una parte della società, con cui interagisce, si contamina e cresce.

In questa raccolta dei suoi testi più importanti, scritti tra il 1938 e i tardi anni sessanta, sono racchiusi alcuni dei temi che hanno fatto di Merton il fondatore della sociologia della scienza. Considerare la scienza come un'istituzione sociale, con le sue regole e le sue strutture di potere, e non come un oggetto di indagine solo epistemologico, gli permise di svelare i meccanismi che ne guidano le trasformazioni e il funzionamento. Nel famoso saggio sulle norme di comportamento degli scienziati, la condivisione delle conoscenze, il disinteresse e l'universalismo non sono prescrizioni etiche (quello che uno scienziato dovrebbe fare) ma piuttosto una descrizione delle motivazioni per cui, all'interno delle dinamiche sociali ed economiche che caratterizzano la scienza, alcuni comportamenti sono remunerati e altri no.

Insomma, Merton ha gettato una luce nuova sulla scienza. I saggi sul rapporto tra scienza e cultura religiosa o sul modo in cui uno scienziato acquista reputazione e riconoscimento descrivono il mondo scientifico della metà del Novecento, ben differente da quello odierno. Eppure, come sottolinea nell'introduzione il curatore, Massimiano Bucchi, sono ancora in grado di fornire strumenti e idee con cui analizzare la scienza di oggi. Nel nostro paese, dove quando si parla di scienza il proliferare di approcci molto diversi (per esempio la bioetica) non è andato di pari passo con una crescita delle scienze sociali, questo libro è un manuale prezioso.

Alessandro Delfanti

Le tredici donne che non andarono sulla Luna

Martha Ackmann

MERCURY 13

La vera storia di tredici donne e del sogno di volare nello spazio



Mercury 13.
La vera storia di tredici donne e del sogno di volare nello spazio

di Martha Ackmann

Springer, Milano, 2011,
pp. 290 (euro 24,00)

«Più in alto, più veloce, più lontano»: è il motto che l'aviazione americana adottò negli anni cinquanta, quando i suoi piloti competono per spingere gli aerei oltre i record dei rivali russi. Tra loro c'è anche una donna, Jerrie Cobb, capace di battere i maschi, guadagnarsi la copertina di «Life» e diventare donna dell'anno per l'aviazione nel 1959. Ma nello scenario della Guerra Fredda la supremazia statunitense viene messa in discussione dalle imprese sovietiche: lo Sputnik, il primo satellite artificiale, e Yuri Gagarin, il primo cosmonauta. «Più in alto, più veloce, più lontano» ora significa uscire dall'atmosfera e guardare alle stelle, con la corsa allo spazio usata nell'agone politico.

Nascono così la NASA e il programma Mercury, che all'inizio del decennio seleziona e addestra i migliori piloti dell'esercito per i voli umani nello spazio. Pochi ricordano però che esisteva un programma parallelo che coinvolge le tredici migliori donne pilota del paese ed è stato portato avanti segretamente. Tra loro, ovviamente, c'è Jerrie Cobb, che non manca di sostenere pubblicamente i vantaggi di un equipaggio femminile di corporatura più leggera rispetto ai colleghi maschi. Ma la politica non è ancora pronta per una vera equiparazione tra i sessi, e il programma spaziale rimane territorio esclusivamente maschile. Benché tutte e tredici abbiano passato brillantemente gli stessi test dei maschi, per le aviatrici la Luna rimane un sogno, e fino al 1983, con il volo di Sally Ride, negli Stati Uniti il ruolo delle donne nello spazio è ridotto a quello di «mogli degli astronauti» sulle pagine dei rotocalchi. Mezzo secolo dopo, il sogno delle tredici aspiranti astronave rivive nella tenacia e nella caparbia che le pagine della Ackmann riescono a rendere con eccellente vividezza.

Marco Boscolo

Dubbio e conoscenza a Bergamo

Sedici giorni – dal 1° al 16 ottobre – oltre 200 eventi a Bergamo e in provincia, più di 90 tra conferenze, tavole rotonde, spettacoli e incontri, 25 mostre e 85 laboratori. E una frase di Goethe, «Il dubbio cresce con la conoscenza», scelta dagli organizzatori del festival BergamoScienza per sottolineare



il senso profondo delle proposte della manifestazione di quest'anno. Moltissimi i nomi illustri presenti, italiani e stranieri, che affronteranno una gamma ampissima di temi tra i più attuali della ricerca scientifica.

Tra loro, anche due Nobel per la medicina: l'australiano Barry James Marshall, premiato nel 2005 per la scoperta del ruolo del batterio *H. pylori* nell'ulcera gastrica, e l'inglese R. Timothy Hunt, premiato nel 2001 per le sue scoperte sui meccanismi molecolari che determinano la morte cellulare. In occasione dell'Anno internazionale della chimica, uno spazio particolare sarà riservato a questa disciplina, a cui è dedicata un'intera «Giornata Molecolare» – il 15 settembre – nel corso della quale sarà inaugurata la mostra internazionale *Elements: the beauty*, aperta fino al 20 novembre. (cb)

<http://www.springer.com/978-88-470-1991-1>

Mercury 13

La vera storia di tredici donne e del sogno di volare
nello spazio

Ackmann, M.

2011, XI, 296 pagg., Softcover

ISBN: 978-88-470-1991-1